

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4370 del 08/11/2016
Oggetto	7^ modifica ns Basf
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4501 del 08/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno otto NOVEMBRE 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹ - L.R. n° 09/15² - Azienda BASF Italia S.p.A. - 7[^] Modifica del dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³, per l'impianto IPPC di fabbricazione di prodotti chimici organici (punto 4.1 b) e 4.1 d) dell'allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.) e di recupero di rifiuti pericolosi (punto 5.1 dell'allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.), sito in Comune di Sasso Marconi (BO), Localita' Pontecchio Marconi, in Via Pila 6/3.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Premesso che, con atto al P.G. n° 122186 del 20/10/2015³, l'Azienda BASF Italia S.p.A., con sede legale e impianto in Comune di Sasso Marconi (BO), Localita' Pontecchio Marconi, in Via Pila 6/3, è stata autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., all'esercizio dell'attività di fabbricazione di prodotti chimici organici e di recupero di rifiuti pericolosi;

Vista la domanda⁴ dell'Azienda del 08/08/2016 presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede modifica non sostanziale, relativamente ai seguenti interventi:

1. ottimizzazione e semplificazione della gestione complessiva delle acque reflue convogliate all'impianto di trattamento acque reflue
2. riutilizzo di parte delle acque meteoriche e, nello specifico, delle acque di seconda pioggia.

Il progetto non prevede modifiche all'impianto di trattamento acque reflue; verranno, invece, realizzate nuove reti di raccolta dei reflui, una nuova vasca di prima pioggia e verranno modificati gli utilizzi di alcune vasche. In particolare, il progetto prevede la presenza di vasche di raccolta della prima e della seconda pioggia: la vasca N3306 (ex vasca piovane) sarà l'accumulo della prima pioggia, mentre la vasca N3336 (ex antincendio) sarà l'accumulo della seconda pioggia.

Si riportano, di seguito, le principali modifiche previste dal progetto:

- **Reti e gestione acque reflue industriali:** le acque reflue industriali di stabilimento che provengono dalle canaline delle aree produttive, dalle fire-zone di stabilimento ovvero i bacini di contenimento dei reparti produttivi, dallo svuotamento delle acque meteoriche dei depositi di fusti e cisternette e dei bacini di contenimento dei serbatoi e da alcune fasi dei processi produttivi del Chimassorb CH944 e del PS800/802 verranno collettate in una nuova dorsale interrata posta

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

³ Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciato dalla Città Metropolitana di Bologna e successivamente modificata e integrata con atti ai P.G. n° 137672/2015 del 30/11/2015, DAMB/2016/441 del 02/03/2016; DAMB/2016/1438 del 13/05/2016; DET-AMB-2016-2002 del 24/06/2016 e DET-AMB-2016-3992 del 18/10/2016;

⁴ Assunta agli atti con protocollo PGBO/2016/15022 del 09/08/2016;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unita' Autorizzazioni e Valutazioni – Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio

Via San Felice, 25- 40122 Bologna - Tel. 051 659.8898/659.9288 - Fax 051/659.8134

Posta certificata- PEC: aobo@cert.arpae.emr.it - sito: www.arpae.it

all'esterno dei reparti. La nuova condotta convoglierà le suddette acque alla vasca di sollevamento N3305 e da questa, alla vasca di omogenizzazione N3308 e quindi all'impianto trattamento di acque reflue, se aventi le caratteristiche idonee al trattamento; in caso contrario, saranno inviate alle vasche di emergenza (N3304 e successive N3324 A/B).

- **Reti e gestione acque reflue domestiche:** le acque reflue domestiche provenienti dagli edifici lato nord (uffici, mensa, officina e laboratori) saranno raccolte tramite una nuova dorsale interrata che confluirà nella vasca di sollevamento N3305 e da questa vasca, insieme alle acque reflue industriali, convogliate alla vasca di omogenizzazione N3308 e quindi all'impianto di trattamento acque reflue. La rete delle acque reflue domestiche provenienti dagli edifici lato sud (laboratori, reparti officine, magazzini e centrale termica) non subirà modifica.
- **Reti e gestione acque meteoriche:** le acque meteoriche provenienti da strade, piazzali e pluviali da coperture confluiranno in una nuova vasca di sollevamento interrata denominata N3335 (di capacità di circa 450 m³), dalla quale verranno trasferite nella vasca di accumulo della prima pioggia denominata N3306 (di capacità di circa 930 m³). Tale vasca è stata sovradimensionata rispetto alla quantità di acqua di prima pioggia (primi 5 mm che ricadono sulla superficie impermeabilizzata) al fine di poter raccogliere le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) qualora necessitano di un trattamento. Si evidenzia che tutti gli scolmatori attualmente esistenti verranno eliminati dal progetto.

Il pozzetto S1.2 attuale verrà dismesso e ne verrà realizzato uno nuovo; in tale pozzetto confluiranno gli arrivi delle acque di seconda pioggia dalle vasche N3336 e N3335 (quando si attiva il sistema di protezione da sovrariempimento).

Con il progetto di sistemazione della rete fognaria, il Gestore ha altresì l'obiettivo di riutilizzare tutte le acque meteoriche che verranno stoccate nella vasca di seconda pioggia (N3336), previo invio al trattamento primario acque in ingresso di stabilimento. A tale scopo, verrà valutato gradualmente la possibilità di utilizzo di tali acque nei diversi processi produttivi.

Inoltre, il gestore ha precisato che le modifiche alla rete fognaria non impattano sulla logica della cosiddetta "barriera ecologica", un sistema di vasche dedicate nelle quali vengono smistate, in maniera automatica le acque inquinate o di spegnimento, in caso di situazioni anomale in uscita dall'impianto di depurazione o di emergenza dovuta allo sversamento accidentale di sostanze chimiche o ad incendio, tramite le vasche di sollevamento N3305, N3304, N3335 o il pozzetto S1.

Considerato che la modifica progettuale è migliorativa dell'attuale gestione delle acque reflue soprattutto per quanto riguarda la possibilità di riutilizzo di parte delle acque meteoriche raccolte, con conseguente diminuzione del prelievo di acqua sotterranea e superficiale;

Vista la relazione tecnica trasmessa da ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna – Unità IPPC⁶;

valutato, quindi, necessario procedere alla modifica della citata autorizzazione concessa con P.G. n° 122186 del 20/10/2015 e ss.mm.ii.;

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare** le richieste di modifica di cui ai punti 1. e 2.;
2. la **modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** concessa all'azienda BASF Italia s.r.l. con P.G. n° 122186/2015 del 20/10/2015 e ss.mm.ii., per l'esercizio dell'impianto di fabbricazione di prodotti chimici organici e di recupero di rifiuti pericolosi situato in Comune di Sasso Marconi (BO), localita' Pontecchio Marconi, in Via Pila n° 6/3, stabilendo quanto segue:
 - al paragrafo **C.2.5 ATTIVITA' ACCESSORIE E UTILITIES SOTTOSUOLO** la tabella relativa alle vasche e ai pozzetti dell'impianto biologico sia così sostituita:

Vasche e pozzetti dell'impianto biologico

N.	Sigla	Funzione	Anno costruzione
1	N3305	Pozzetto di sollevamento	1986
2	N3304	Pozzetto di emergenza	1986
3	N3324/B	Vasca di emergenza grande	1995 ⁽¹⁾
4	N3324/A	Vasca di emergenza piccola	1995 ⁽¹⁾
5	N3335	Pozzetto di sollevamento acque meteoriche	2017
6	N3308	Vasca omogeneizzazione	1978
7	N3306	Vasca acque prima pioggia	1978
8	S3310	Vasca di sedimentazione primaria	1986
9	S3316	Vasca di ispessimento fango	1986
10	S3314	Vasca di sedimentazione secondaria linea 2	1986
11	S3312	Vasca di sedimentazione secondaria linea 1	1986
12	C3311 - C3313	Vasche di reazione biologica	1986
13	N3336	Vasca acque di seconda pioggia / riutilizzo (ex acque antincendio)	1974 ⁽²⁾
14	N3315	Pozzetto di raccolta drenaggi nastropressa e surnatanti fanghi di supero (ex TK2 – TK3)	1986

⁶ Assunta agli atti con protocollo PGBO/2016/20907 del 07/11/2016;

15	N3309	Vasca correzione pH	1986
16	N3318	Pozzetto di riciclo	2008
17	S1	Pozzetto di scarico ufficiale	1986
18	N3317	Vasca raccolta uscita sedimentatori	1986

⁽¹⁾ anno di rifacimento

⁽²⁾ eseguito ispezione strutturale nel 2015 che ne ha confermato l'idoneità

- al paragrafo **C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)**:
- il sottoparagrafo **Sistema di trattamento delle acque approvvigionate da fiume** sia così sostituito:

Sistema di trattamento delle acque approvvigionate da fiume, pozzi e dal recupero delle acque di seconda pioggia.

L'installazione è dotata di un impianto per il trattamento dell'acqua approvvigionata **da fiume, pozzi e dal recupero delle acque di seconda pioggia**, al fine di alimentare le utenze industriali in funzione delle necessità. I

Il sistema di trattamento è composto di un chiariflocculatore di grandi dimensioni (ca. 500 m³) che favorisce la separazione dei materiali in sospensione tramite l'aggiunta di flocculanti (FeCl₃ e polielettrolita anionico), dosati attraverso un sistema automatico di regolazione funzionante in base alla portata e alla torbidità dell'acqua in ingresso, misurate direttamente in linea.

L'acqua chiarificata viene quindi inviata alla sezione di filtrazione su sabbia dove l'azione di chiarificazione viene perfezionata; da qui l'acqua è utilizzata direttamente per il reintegro delle torri evaporative (acqua di raffreddamento), oppure, viene inviata all'impianto di demineralizzazione nelle quantità richieste dai reintegri del circuito di caldaia e del serbatoio di stoccaggio per l'utilizzo diretto nei processi produttivi.

L'acqua demineralizzata viene stoccata in due serbatoi di stoccaggio di capacità pari rispettivamente a 80 m³ e 85 m³.

- il sottoparagrafo **Scarichi idrici** sia così sostituito:

In uscita dallo stabilimento è presente un unico scarico finale in acque superficiali (Fiume Reno), identificato con la sigla S1; in tale scarico confluiscono (scarico parziale S1.1), previo trattamento in impianto di depurazione, cosiddetto impianto biologico, tutte le acque reflue trattate in tale impianto che sono: le acque reflue industriali di stabilimento comprese le acque derivanti dall'esercizio dell'impianto di cogenerazione e della caldaia alternativa, le acque meteoriche di dilavamento contaminate, le acque reflue domestiche, le acque saline biodegradabili (dal serbatoio L2333) e le acque provenienti dalla vasca di prima pioggia (N3306).

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unita' Autorizzazioni e Valutazioni – Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio
Via San Felice, 25- 40122 Bologna - Tel. 051 659.8898/659.9288 - Fax 051/659.8134

Posta certificata- PEC: aobo@cert.arpae.emr.it - **sito:** www.arpae.it

Poiché nell'impianto si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. e negli scarichi è stata accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche di riferimento, lo scarico S1 viene classificato come "scarico di sostanze pericolose" per le sostanze quali Fenoli, Solventi organici aromatici e Solventi clorurati.

Nello scarico S1 recapitano tramite lo scarico parziale S1.2 anche le acque meteoriche di seconda pioggia, qualora non riutilizzate. e acque meteoriche di seconda pioggia recapitanti nel pozzetto S1.2 provengono dalla vasca di seconda pioggia N3336 e dalla vasca di sollevamento N3335, qualora si attivi il sistema di protezione da sovrariempimento.

Nel pozzetto di scarico finale S1 è presente strumentazione di analisi online ed inoltre sono previsti prelievi a fini analitici da parte del laboratorio interno, per controllare parametri significativi prima dello scarico delle acque reflue nel fiume Reno.

- siano inseriti i seguenti sottoparagrafi:

Reti e gestione acque reflue industriali

A seguito della realizzazione del progetto di risistemazione della rete fognaria, le acque reflue industriali sono coltate in una dorsale interrata in cui convogliano: le acque reflue provenienti dalle canaline delle aree produttive, dalle fire-zone di stabilimento ovvero i bacini di contenimento dei reparti produttivi, dallo svuotamento delle acque meteoriche dei depositi di fusti e cisternette e dei bacini di contenimento dei serbatoi e da alcune fasi dei processi produttivi del Chimassorb CH944 e del PS800/802.

Tale condotta convoglia le suddette acque alla vasca di sollevamento N3305 e da questa, provvista di sistema di misurazione in continuo di pH, TOC, nitrati, ammoniaca e idrocarburi, in caso di valori accettabili per l'impianto di trattamento acque (denominato impianto biologico), alla vasca di omogenizzazione N3308 e quindi all'impianto biologico; in caso contrario sono inviate alle vasche di emergenza (N3304 e successive N3324 A/B).

Reti e gestione acque reflue domestiche

A seguito della realizzazione del progetto di risistemazione della rete fognaria, le acque reflue domestiche provenienti dagli edifici lato nord (uffici, mensa, officina e laboratori) sono inviate alla vasca di sollevamento N3305 e da questa vasca, insieme alle acque reflue industriali, convogliate alla vasca di omogenizzazione N3308 e quindi all'impianto biologico.

Le acque reflue domestiche provenienti dagli edifici lato sud (laboratori, reparti officine, magazzini e centrale termica) sono raccolte nel pozzetto N3315 e quindi inviate all'impianto biologico tramite la vasca N3309.

Reti e gestione acque meteoriche

Le acque meteoriche provenienti da strade, piazzali e pluviali da coperture confluiscono nella nuova vasca di sollevamento interrata denominata N3335 (capacità di circa 450 m³), dalla quale sono trasferite nella vasca di prima pioggia denominata N3306 (capacità di circa 930 m³).

La vasca di sollevamento N3335 è dotata di un sistema di misurazione in continuo di Torbidità, pH, TOC, nitrati NO₃, NH₃ e idrocarburi in modo tale da poter rilevare eventuali contaminazioni delle acque meteoriche derivanti da anomalie o sversamenti in aree in cui è presente la rete meteorica e quindi tutelare l'impianto biologico. Dalla vasca di sollevamento N3335, se i valori di concentrazione degli inquinanti rientrano nei valori di accettabilità dell'impianto biologico, le acque sono inviate alla vasca di prima pioggia N3306, altrimenti alle vasche di emergenza N3324A/B. Dalla vasca di prima pioggia le acque sono quindi trasferite, entro un massimo di 72 ore, alla vasca di omogeneizzazione N3308, per permetterne il successivo trattamento presso l'impianto biologico.

Le acque eccedenti la prima pioggia (acque seconda pioggia), dalla vasca di sollevamento (N3335) sono inviate alla vasca di seconda pioggia denominata N3336 (di capacità di circa 800 m³), per essere scaricate tramite il punto di scarico S1.2, se rispettano i limiti per scarico in acque superficiali. In caso contrario, l'acqua viene inviata alla vasca di prima pioggia N3306 o alle vasche di emergenza N3324A/B.

In caso di necessità, le acque meteoriche di seconda pioggia raccolte nella vasca N3336, possono essere inviate al trattamento primario acque in ingresso di stabilimento, per il loro riutilizzo.

Il progetto prevede di eliminare gli scolmatori di piena presenti sulla rete delle acque meteoriche; in alternativa, è previsto un sistema di protezione dal sovrariempimento, per evitare l'allagamento del sito in caso di eventi meteorici di particolare intensità con conseguente totale riempimento della vasca di seconda pioggia N3336: la tubazione del sistema di protezione dal sovrariempimento è posizionata nella parte superiore della vasca N3335, è normalmente chiusa e viene aperta dal sistema di controllo automatico dell'impianto (DCS), con invio segnalazione di apertura al personale di controllo dello stabilimento, qualora siano presenti contemporaneamente tutte le seguenti condizioni.

- Il sistema è nella fase di seconda pioggia.



- I valori degli inquinanti nell'acqua risultano inferiori ai limiti di legge per gli scarichi in acque superficiali.
- La vasca di accumulo delle acque di seconda pioggia N3336 è piena o indisponibile.

Nei casi in cui è attivo il sistema di protezione da sovrariempimento, l'acqua meteorica di seconda pioggia, confluisce per gravità dalla vasca di sollevamento (N3335) al fiume Reno tramite il pozzetto S1.2 ed il successivo pozzetto di scarico S1.

Barriera ecologica

E' presente un sistema di sicurezza cosiddetto "barriera ecologica", costituito da un sistema di vasche dedicate nelle quali vengono smistate, in maniera automatica le acque inquinate o di spegnimento, in caso di situazioni anomale in uscita dall'impianto di depurazione o di emergenza dovuta allo sversamento accidentale di sostanze chimiche o ad incendio, tramite le vasche di sollevamento N3305, N3304, N3335 o il pozzetto S1.

Le vasche d'emergenza N3324A/B insieme alla vasca di prima pioggia N3306 assicurano lo stoccaggio di circa 2000 m³, in modo da contenere il volume di acqua antincendio erogabile dall'impianto di stabilimento, pari a circa 1200 m³.

All'interno del pozzetto S1 sono presenti una motopompa diesel ad avviamento manuale e una pompa elettrica che, in caso di anomalia delle acque reflue inviate allo scarico, permette di inviarle alla vasche N3308 (omogeneizzazione), N3324A/B (emergenza) e N3306 (prima pioggia). Inoltre, in caso di emergenza, la capacità della vasca di sollevamento N3335 è utilizzabile come ulteriore vasca di contenimento. Come ultima protezione è possibile chiudere la linea di scarico al fiume Reno, tramite una valvola di sezionamento di emergenza posizionata sempre nel pozzetto di scarico S1, contenendo tutte le acque all'interno del sito.

Per l'identificazione degli scarichi, si rimanda alle planimetrie 3B.1 (rete fognaria) e 3B.2 (schema semplificato impianto biologico) del 05/08/2016 inviate in allegato alla documentazione di VII modifica di AIA .

- il sottoparagrafo **Gestione acque meteoriche sia eliminato.**

• al paragrafo **D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI,**

- il punto 1 sia così sostituito:

1. si individuano i seguenti punti di scarico con origine dallo stabilimento:

S1 – Scarico di acque reflue industriali, contenente sostanze pericolose, in corpo idrico superficiale (Fiume Reno), costituite da:

- acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche di prima previo trattamento in impianto chimico – fisico e biologico a fanghi attivi (scarico parziale S1.1).
 - acque meteoriche eccedenti la prima pioggia (acque di seconda pioggia) per la quota eccedente il riutilizzo all'interno dello stabilimento (scarico parziale S1.2).
- sia aggiunto il seguente punto 5.:
5. **La vasca di prima pioggia N3306, deve essere svuotata entro un massimo di 72 ore, dall'ultimo evento meteorico.**
- al paragrafo **D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI**, la tabella 1 sia così sostituita:

Tabella 1 – Scarichi idrici

Punto di campionamento	Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
S1 (Pozzetto a monte immissione nel fiume Reno)	pH	Unità di pH	Trimestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . Conservazione dei certificati di analisi
	Solidi Sospesi Totali	mg/L	Trimestrale	
	COD	mg/L	Trimestrale	
	BOD ₅	mg/L	Trimestrale	
	Cloruri	mg/L	Trimestrale	
	Azoto nitrico	mg/L	Trimestrale	
	Azoto nitroso	mg/L	Trimestrale	
	Azoto ammoniacale	mg/L	Trimestrale	
	Tensioattivi totali	mg/L	Trimestrale	
	Fenoli	mg/L	Trimestrale	
	Zinco	mg/L	Semestrale	
	Solfati	mg/L	Semestrale	
	Fosforo totale	mg/L	Semestrale	
	Boro	mg/L	Semestrale	
	Manganese	mg/L	Semestrale	
	Rame	mg/L	Semestrale	
	Idrocarburi totali	mg/L	Semestrale	
Solventi organici aromatici	mg/L	Semestrale		
Solventi clorurati	mg/L	Semestrale		
S1.2 (Pozzetto in uscita vasca N3336 e tubazione protezione da sovrariempimento)	pH	Unità di pH	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> .
	COD	mg/L		
	Solidi sospesi totali	mg/L		

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unita' Autorizzazioni e Valutazioni – Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio
Via San Felice, 25- 40122 Bologna - Tel. 051 659.8898/659.9288 - Fax 051/659.8134

Posta certificata- PEC: aobo@cert.arpae.emr.it - sito: www.arpae.it

	Idrocarburi totali	mg/L	Per ogni scarico effettuato	Conservazione dei certificati di analisi
	Volume scaricato	mc		
	Ora di inizio scarico	ora		
	Ora di fine scarico	ora		

Gli autocontrolli sul punto di scarico S1 dovranno essere eseguiti in assenza del contributo derivante dallo scarico S1.2

- al paragrafo **D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO** sia sostituita la tabella 6 quater nel modo seguente:

Tabella 6 quater-elenco vasche e pozzetti soggetti a controllo, di cui alla tabella 6, prima riga

N.	Sigla	Funzione	Anno costruzione
1	N3305	Pozzetto di sollevamento	1986
2	N3304	Pozzetto di emergenza	1986
3	N3324/B	Vasca di emergenza grande	1995 ⁽¹⁾
4	N3324/A	Vasca di emergenza piccola	1995 ⁽¹⁾
5	N3335	Pozzetto di sollevamento acque meteoriche	2017
6	N3308	Vasca omogeneizzazione	1978
7	N3306	Vasca acque prima pioggia	1978
8	S3310	Vasca di sedimentazione primaria	1986
9	S3316	Vasca di ispessimento fango	1986
10	S3314	Vasca di sedimentazione secondaria linea 2	1986
11	S3312	Vasca di sedimentazione secondaria linea 1	1986
12	C3311 - C3313	Vasche di reazione biologica	1986
13	N3336	Vasca acque di seconda pioggia / riutilizzo (ex acque antincendio)	1974 ⁽²⁾
14	N3315	Pozzetto di raccolta drenaggi nastropressa e surnatanti fanghi di supero (ex TK2 – TK3)	1986
15	N3309	Vasca correzione pH	1986
16	N3318	Pozzetto di riciclo	2008
17	S1	Pozzetto di scarico ufficiale	1986
18	N3317	Vasca raccolta uscita sedimentatori	1986

⁽¹⁾ anno di rifacimento

⁽²⁾ eseguito ispezione strutturale nel 2015 che ne ha confermato l' idoneità

- al paragrafo **D.3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI**, la tabella 14 sia così modificata:

Tabella 14 – Prelievi idrici

Tipologia	Utilizzo	Quantità (m ³)	Frequenza Controllo e registrazione dati	Metodo di misura	Modalità di registrazione
Acquedotto	domestico		Mensile/annuale	Lettura diretta da contatore dedicato	Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale per il consumo annuale. Nel registro di gestione interno per i consumi mensili
Pozzo 4	industriale		Mensile/annuale		
Pozzo 5	industriale		Mensile/annuale		
Pozzo Raggiera	industriale		Mensile/annuale		
Fiume	industriale		Mensile/annuale		
Canale del Maglio	industriale		Mensile/annuale		
Acque meteoriche di seconda pioggia recuperate	industriale		Mensile/annuale		

3. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata autorizzazione P.G. n° 122186 del 20/10/2015 e ss.mm.ii..

*Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice di Amministrazione Digitale
Dal Responsabile dell'U.O. Autorizzazioni e Valutazioni
di ARPAE – SAC di Bologna*

Stefano Stagni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.